



CONSORZIO B.I.M. PIAVE di TREVISO

“CONSORZIO OBBLIGATORIO FRA I COMUNI DELLA MARCA TREVIGANA

FACENTI PARTE DEL BACINO IMBRIFERO DEL PIAVE”

Sede Legale e Amministrativa: 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) – Via Verizzo, 1030

Telefono 0438 980098 – Fax 0438 964777

Codice fiscale 00282090265

BILANCIO CONSOLIDATO al 31.12.2020

**del gruppo Amministrazione pubblica
“Consorzio BIM Piave Treviso”**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
E
NOTA INTEGRATIVA**

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA ESERCIZIO 2020 E NOTA INTEGRATIVA

Normativa di riferimento

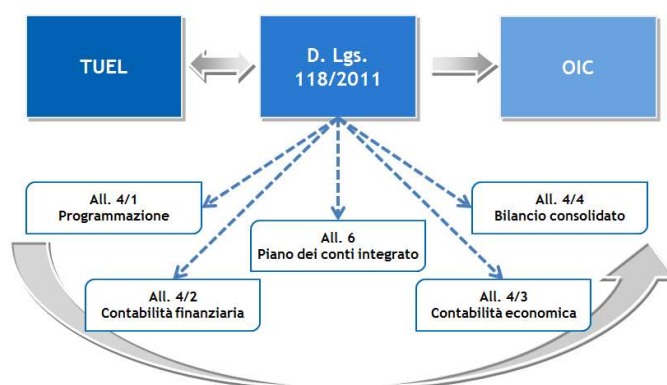
L'armonizzazione dei sistemi contabili ha l'obiettivo di rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili al fine di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Il processo di armonizzazione costituisce il cardine irrinunciabile della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009.

Entrambe le leggi hanno delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, informati ai medesimi principi e criteri direttivi, per l'attuazione dell'armonizzazione contabile.

Per gli enti territoriali la delega è stata attuata dal Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" successivamente modificato ed integrato.



Si richiama in particolare il comma 4 dell'articolo 147-quater *Controlli sulle società partecipate non quotate* "I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni." e l'articolo 233-bis *Il bilancio consolidato*.

La legislazione vigente impone quindi agli Enti la redazione un bilancio consolidato - definito dall'allegato n. 4/4 dei principi contabili quale "un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso."

Funzione del Bilancio Consolidato

La redazione del Bilancio consolidato per gli enti locali nasce dalla necessità del Governo centrale di conoscere e tenere sotto controllo la spesa pubblica nel suo complesso.

Tale documento deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale ed il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative.

In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Tra i vantaggi conseguenti alla formazione del Bilancio Consolidato si possono evidenziare una maggiore trasparenza nei costi dei servizi, una migliore efficienza negli stessi dovuta a una programmazione complessiva del Gruppo, una migliore risposta alla necessità di ricostruzione dei costi dei servizi offerti.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e della Relazione sulla gestione che comprende la Nota integrativa, predisposti secondo le disposizioni del "Principio contabile applicato concernente il Bilancio Consolidato" (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011) e gli schemi di cui Allegato n. 11 al D.Lgs. 118/2011.

Procedura di consolidamento

Il suddetto principio definisce le fasi del processo per la redazione del Bilancio consolidato che possono essere riassunte come segue:

- a) individuazione dei soggetti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;
- b) comunicazione agli stessi:
 - dell'inclusione nel proprio Bilancio consolidato,
 - dell'elenco degli altri soggetti ricompresi nel Bilancio consolidato,
 - delle direttive necessarie per la sua predisposizione;
- c) raccolta delle informazioni;
- d) aggregazione dei bilanci inclusi nell'area di consolidamento apportando eventuali rettifiche atte a rendere uniformi i bilanci;

- e) eliminazione delle operazioni infragruppo;
- f) consolidamento dei bilanci.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, l'ente capogruppo, predispone quindi due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il termine "gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica come definito dal D.Lgs. n.118/2011 e fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed ad una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del D.Lgs. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1;
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubbliche, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2;
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. Non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati;
- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Consorzio BIM Piave Treviso è così composto:

Denominazione / Ragione Sociale	Tipologia Soggetto	Quota di Partecipazione
BIM PIANE NUOVE ENERGIE SRL	Società Controllata	90%
SOCIETA' INFORMATICA TERRITORIALE BELLUNO SRL	Società Partecipata	20%
FONDAZIONE FRANCESCO FABBRI ONLUS		
FEDERBIM		
ASCOPIAVE SPA	Società partecipata	n-. 36.000 azioni - Quota irrilevante

Area di consolidamento: procedura e metodo

Gli enti e le società compresi nel gruppo amministrazione pubblica possono non essere consolidati nei casi di:

- a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri: totale attivo, patrimonio netto e totale ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento (Dm 11/08/2017).

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

- b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

Il Consorzio con deliberazione del Consiglio Direttivo 22 del 19.06.2020 ha definito la c.d. area di consolidamento, che identifica gli enti e le società per le quali dovrà, ai sensi del disposto del Principio Contabile Applicato al Bilancio Consolidato (allegato 4/4 all' art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal Decreto

Legislativo 10 agosto 2014 n.126), essere effettuato il consolidamento del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

L'Area di consolidamento è stata così individuata:

Denominazione / Ragione Sociale	Tipologia Soggetto	Quota di Partecipazione
BIM PIAVE NUOVE ENERGIE SRL	Società Controllata	90%
SOCIETA' INFORMATICA TERRITORIALE BELLUNO SRL	Società Partecipata	20%

Eliminazione delle operazioni infragruppo

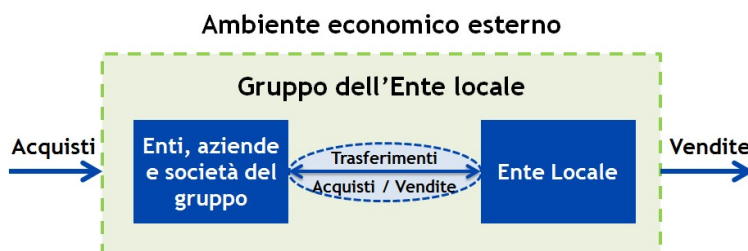
Il Bilancio consolidato deve indicare soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo in quanto si basa sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

A tal fine, devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti.

La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze. Particolare attenzione va posta sulle partite "in transito" per evitare che la loro omessa registrazione da parte di una società da consolidare renda i saldi non omogenei.

Di conseguenza, la redazione del bilancio consolidato richiede ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica.

L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'elisione dei dati contabili relativi è effettuata sulla base delle informazioni richieste dalla capogruppo e trasmesse dai componenti del gruppo.



La maggior parte degli interventi di rettifica non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico.

Altri interventi di rettifica hanno effetto invece sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato e riguardano gli utili e le perdite infragruppo non ancora realizzati con terzi.

Particolari interventi di elisione sono costituiti da:

- eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni costituite, ad esempio, l'eliminazione delle minusvalenze e plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni che sono ancora di proprietà del gruppo.

Nel caso di operazioni tra controllante e le sue controllate oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione.

L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa. L'irrelevanza degli elementi patrimoniali ed economici è misurata rispettivamente con riferimento all'ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici di cui fanno parte.

In sede di consolidamento si è provveduto all'eliminazione del valore delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento sostituite con le attività e passività di ciascuna delle ditte/enti consolidate nei valori esistenti alla data di consolidamento.

L'operazione non ha determinato differenze di consolidamento, stante il criterio di valutazione già adottato per le partecipazioni consolidate.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono stati resi omogenei al fine di rendere confrontabili e congruenti i dati iscritti nei diversi bilanci degli enti e delle società incluse nel consolidamento.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Immateriali:

Sono state valutate, ai sensi dell'art. 2426 c.c., al costo ed ammortizzate secondo il criterio della residua possibilità di utilizzo.

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. I benefici economici futuri derivanti da un'immobilizzazione immateriale includono i ricavi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività immateriale da parte della società.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono a costi ad utilità pluriennale, tra i quali quelli sostenuti per l'ottenimento delle concessioni gas e quelli legati al software dedicato al reparto metering.

Immobilizzazioni Materiali:

Sono state valutate, ai sensi dell'art. 2426 C.C., al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso, rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate tenendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, e sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Si è proceduto ad effettuare gli ammortamenti in ragione delle aliquote di ammortamento indicate nella tabella successiva; tali aliquote sono state ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene ad esclusione dei beni propri dell'attività di distribuzione del gas.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato operato in conformità alle disposizioni di legge.

Immobilizzazioni Finanziarie:

Le poste iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono oggetto di un trattamento particolare in fase di consolidamento, in quanto le partecipazioni iscritte nel bilancio della capogruppo si elidono con il Patrimonio Netto delle società incluse nel perimetro di consolidamento.

Attivo circolante

Rimanenze

Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo è stato calcolato al costo medio ponderato.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 del c.c.

Crediti:

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il presumibile valore di realizzo. In particolare, il

valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Gli importi iscritti sono dettagliati per scadenza entro ed oltre l'esercizio successivo; in particolare, nello stato patrimoniale i crediti sono distribuiti fra le voci delle immobilizzazioni tenuti distinti gli importi scadenti entro l'esercizio successivo, e dell'attivo circolante con l'obbligo di tenere distinti gli importi scadenti oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che, come consentito dal D.Lgs. 139/15, al 31 Dicembre 2016, i crediti sorti prima della data di entrata in vigore del decreto sono iscritti al loro valore nominale.

Principalmente:

- I crediti del Consorzio BIM verso enti del settore pubblico costituiti dal contributo regionale in conto capitale per la realizzazione della pista ciclabile per € 1.209.994,99 ed altri soggetti per € 67.100;
- I crediti verso clienti e utenti del Gruppo Consorzio BIM per € 1.461.942,97;
- Altri crediti per totali € 1.746.763,43.

Disponibilità liquide

Per quanto riguarda le disponibilità liquide, trattasi delle giacenze della società sui conti correnti intrattenuti presso gli istituti di credito e delle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio.

DISPONIBILITA' LIQUIDE	Consorzio BIM Piave	BIM Piave Nuove Energie	SIT Srl	Bilancio consolidato
Conto di tesoreria	2.586.993,49	-	-	2.586.993,49
<i>Istituto tesoriere</i>	2.586.993,49	-	-	2.586.993,49
<i>presso Banca d'Italia</i>	-	-	-	-
Altri depositi bancari e postali	71.472,05	1.751.837,00	39.434,20	1.862.743,25
Denaro e valori in cassa	-	285,00	17,00	302,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-	-
Totale disponibilità liquide	2.658.465,54	1.752.122,00	39.451,20	4.450.038,74

Il saldo delle disponibilità liquide rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio, come rappresentato nella tabella sopra riportata.

La voce accoglie i saldi di conto corrente aperti presso gli istituti di credito nonché le disponibilità liquide presso le casse sociali.

Ratei e risconti

I ratei e risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in funzione del tempo.

Debiti

I debiti, iscritti al valore ancorché presunti e si distinguono in:

Debiti di Finanziamento:

I debiti di finanziamento derivano essenzialmente dall'indebitamento del gruppo e tale fattispecie non sussiste.

Debiti di Funzionamento

I debiti sono interamente costituiti verso creditori nazionali e sono stati valutati al loro valore nominale;

I Debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali.

I Debiti per trasferimenti e contributi verso altre Amministrazioni pubbliche per contributi e sovvenzioni.

Altri Debiti di natura tributaria, verso Istituti di previdenza sociale ecc..

Nella voce Debiti tributari sono iscritti debiti per ritenute fiscali operate alla fonte sui compensi amministratori e retribuzione dei dipendenti.

I Debiti diversi sono relativi ai debiti verso i dipendenti per gli stipendi del mese di dicembre 2020, per i ratei di ferie maturate e non godute e per la 14° mensilità maturati nell'esercizio. Alla data di chiusura del presente bilancio non risultano iscritti debiti che giungeranno a scadenza naturale oltre i cinque esercizi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Ratei e Risconti Passivi - Contributi agli investimenti:

Il dettaglio è rappresentato da:

<u>RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	Consorzio BIM Piave	BIM Piave Nuove Energie	SIT Srl	Bilancio consolidato
Ratei passivi	-	-	-	-
Risconti passivi	1.209.994,99	-	-	1.209.994,99
Di cui Contributi agli investimenti	1.209.994,99	-	-	1.209.994,99
Di cui da altre amministrazioni pubbliche	1.209.994,99	-	-	1.209.994,99
da altri soggetti	-	-	-	-
Concessioni pluriennali	-	-	-	-
Altri risconti passivi	-	-	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	1.209.994,99	-	-	1.209.994,99

I ratei e risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in funzione del tempo.

Patrimonio netto consolidato:

La suddivisione del patrimonio netto consolidato al 31.12.2020 risulta essere:

Fondo di dotazione	2.247.551,62
Riserve, di cui	1.893.273,75
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	352.942,70
<i>Da capitale</i>	251.472,05
<i>Altre riserve</i>	1.288.858,60
Risultato economico dell'esercizio	-531.391,93
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	3.609.443,04
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	362.650,10
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-85.088,50
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	277.516,60

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le principali voci del conto economico consolidato al netto delle operazioni di consolidamento confrontate con l'esercizio precedente sono:

	Anno 2020	Anno 2019
Componenti positivi della gestione	6.030.201,56	8.245.730,66
Componenti negativi della gestione	6.767.524,55	7.538.102,24
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione	-737.322,99	707.628,42
Proventi ed oneri finanziari	24.178,16	49.131,16
Rettifiche di valore attività finanziarie	179.461,90	92.089,20
Proventi ed oneri straordinari	10.876,21	263.259,82
Risultato prima delle imposte	10.876,21	1.112.108,60
Imposte	12.017,80	55.051,00
Risultato d'esercizio	-531.391,93	1.057.057,60
Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	-85.088,50	5.212,80

Si allega alla presente nota integrativa lo schema di Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020, composto dal Conto economico consolidato e dallo Stato patrimoniale consolidato.

Pieve di Soligo, 17 settembre 2021

CONSORZIO BIM PIAVE TREVISO
IL PRESIDENTE